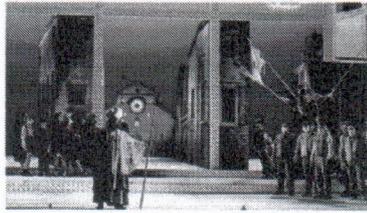


La recensione



▲ L'opera La Notte di San Nicola

San Nicola supereroe  
incanta il **Petrizzelli**:  
un'opera di eccellenza

di **Fiorella Sassanelli**  
● a pagina 11

La recensione

# San Nicola supereroe incanta il **Petrizzelli**: un'opera di eccellenza

di **Fiorella Sassanelli**

—“—  
*Il ritmo della musica  
e della parola sono  
talmente integrati  
che l'orchestra  
funge da naturale  
sonorizzazione  
del variegato mondo*

—”—  
**I**n un pomeriggio di primavera a Bari, san Nicola ha compiuto l'ennesimo miracolo: riempire il **teatro Petruzzelli** di adolescenti e famiglie con bimbi piccoli per un'opera contemporanea. E' stato unanime il successo de La notte di San Nicola, l'opera commissionata dalla Fondazione a Nicola Campogrande, compositore di spiccata vivacità intellettuale, autore di una produzione musicale che tende felicemente le braccia all'ascoltatore (tra i suoi lavori di maggior successo

un Concerto per pubblico e orchestra) e che fa leva su una forte componente spettacolare. Il libretto dell'opera, di Piero Bodrato, riassume in una notte alcuni tra i miracoli più celebri del santo di Myra: moltiplica il grano e salva i cittadini dalla fame, riscatta tre giovani fanciulle che il padre aveva venduto risarcendo la famiglie con le tre palle d'oro, resuscita tre bambini uccisi da un macellaio, convince un ladro a restituire la refurtiva. L'azione è compatta quanto efficace: i cinquanta minuti di musica e teatro trasformano infatti il santo in un supereroe in azione, al servizio della città e dei suoi abitanti e trascinano facilmente un pubblico di ragazzi disposti a viaggiare con la fantasia nell'incanto e nella bellezza. Lo spettacolo, ideato dal regista Walter Pagliaro con le scene e i costumi di Luigi Perego e le luci di Luigi Saccomandi è dinamico e colorato. San Nicola appare in scena con i paramenti sacri, giovane e sorridente, serafico e generoso. La ricostruzione del personaggio è talmente fedele all'iconografia tramandata dalla statua o dalle tante icone, che vederlo in azione sembra come guardare un cartone animato o un videogioco. La sua voce è calda e

cordiale, come il timbro baritonale di Alberto Petricca. Invocato dai cittadini, e materializzatosi quasi per magia, al suo arrivo in terra San Nicola si muove con l'informalità dell'uomo comune. E dopo essersi nascosto in un confessionale, ascolta non visto le paure, le debolezze, soprattutto i problemi dei baresi, affrontando i casi uno alla volta e risolvendoli con successo. La scenografia ambienta l'opera in una città ideale quanto indefinita. I riferimenti a Bari e alla Puglia sono lievi ed eleganti - qualche leggera inflessione dei personaggi nei dialoghi o nel recitar cantando, un'allusione al vino di Manduria e quel "sanda Necole" del coro che è citazione del canto popolare barese - ma è nel finale che si svela la parte più bella del mito nicolaiano. E' l'alba del nuovo giorno quando appare sullo



Superficie 58 %